

# Lotta all'evasione: verifiche più rapide per incassi veloci

**Il piano Giorgetti**

Il Fisco vuole tagliare i tempi per le verifiche delle dichiarazioni per recuperare quote di gettito dichiarate ma non versate dai contribuenti. Firmato l'atto di indirizzo del ministro Giorgetti: spinta sulla digitalizzazione. **Mobili e Parente** — a pag. 35

## Verifiche rapide su 730 e Redditi Arriva il rating sui controlli

### Lotta all'evasione

Firmato l'atto di indirizzo del ministro Giorgetti: spinta sulla digitalizzazione

Sulle cartelle notifiche in tempi più veloci per evitare la prescrizione

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

Il Fisco punta a tagliare i tempi per le verifiche delle dichiarazioni. L'obiettivo è recuperare «prontamente» le quote di gettito dichiarate ma non versate spontaneamente dai contribuenti. Per aumentare il fiato sul collo agli evasori l'amministrazione finanziaria vuole aumentare i controlli sostanziali. Ma senza nessuna pesca a strascico. Infatti, in quest'ottica, verranno messi in campo gli indicatori per misurare la positività dei controlli: insomma un vero e proprio rating per scovare gli evasori di professione. Sono alcune delle indicazioni contenute nell'atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2025-2027 firmato ieri dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Il problema del recupero dell'eva-

sione resta centrale nella strategia del Governo, anche se il tax gap ha subito un ridimensionamento: l'ultimo dato citato nell'atto riporta un divario complessivo tributario e contributivo pari a 82,4 miliardi ma in riduzione di 3,2 miliardi rispetto al 2020. Una tendenza ormai strutturale ed evidente dal 2004: «Se rapportato al Pil, il tax gap si è dimezzato dal 2004 al 2021 e si è ridotto di circa un terzo se misurato, invece, in rapporto al gettito potenziale».

Il tentativo di mettere pressione a chi froda o evade passerà, come anticipato, da una velocizzazione delle procedure di controllo, in modo da riscontrare più rapidamente chi non paga rispetto a quanto dichiara. Vengono messi nero su bianco anche il potenziamento dei controlli catastali per contrastare il fenomeno degli immobili o delle rendite fantasma non adeguate al valore delle abitazioni (come nel caso di chi ha sfruttato il superbonus e gli altri bonus edilizi) e il rafforzamento di tutte le azioni per accertare la sussistenza dei crediti dichiarati dai contribuenti in modo da poter respingere le richieste di rimborso o recuperare quelle indebitamente erogate. In questo ambito, massimo livello di guardia alle compensazioni di crediti d'imposta e di bonus: un aiuto arriverà dalla tecnologia con l'analisi del rischio per monitorare preventivamente le comunicazioni di cessioni di crediti.

Analisi di rischio che diventa un filo conduttore anche per aumentare la frequenza dei controlli sostanziali, che dalle ultime relazioni della Corte dei conti risultavano sempre inchiodati tra il 4% e il 5% della platea di partite Iva attualmente soggette alle pagelle fiscali. Il passaggio all'utilizzo in chiave predittiva dell'ingente mole di informazioni disponibili dovrebbe garantire una selezione mirata degli obiettivi. A supporto di ciò, va sottolineata la citazione del concordato preventivo biennale e dell'adempimento collaborativo come duplice strumento per garantire una maggiore compliance in chiave preventiva.

Non basta stroncare le frodi e combattere l'evasione, perché alla fine bisogna anche incassare e riscuotere. Per questo l'agenzia Entrate Riscossione (Ader) dovrà migliorare le performance dei recuperi, attraverso l'utilizzo incrociato delle informazioni e soprattutto attraverso il tempestivo tentativo di notifica delle cartelle in modo da evitare la prescrizione dei crediti.



Anche sul contenzioso c'è ancora tanto da fare, considerando che le liti tributarie valgono 23,8 miliardi di euro e il 28% riguarda l'Iva. Anche qui diventa strategica la digitalizzazione e la professionalizzazione dei giudici tributari.

Non c'è solo la lotta all'evasione. L'atto di indirizzo prevede anche la realizzazione di studi e analisi statistiche mirate come, ad esempio, quelle che potranno aiutare a definire interventi per il sostegno alla genitorialità e al supporto delle famiglie indigenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**VERSO TELEFISCO**»

## Focus sulla disciplina dell'Iva del Terzo settore

Per quest'anno il Terzo settore continua a essere soggetto alla disciplina di esclusione dall'Iva ma si deve preparare al nuovo regime di esenzione che debutterà dal 2026. Questo vale anche per le associazioni e le società sportive dilettantistiche.

L'analisi di questi aspetti è stata al centro dell'incontro web "verso Telefisco" con l'avvocato Gabriele Sepio, coordinatore del Modulo Terzo settore e sport de «Il Sole 24 Ore».

Dal prossimo anno gli enti asso-



**NT+FISCO**  
Il video  
sul Terzo settore  
**ntplusfisco**  
**.ilsole24ore.com**

ciativi dovranno esaminare quali operazioni ricadono nel regime di esenzione Iva e curare i relativi adempimenti fiscali.

Possibile anche optare per la dispensa dagli adempimenti - fatturazione e dichiarazione, per esempio - per gli enti associativi. Questa strada è conveniente per gli enti che svolgono solo o prevalentemente operazioni esenti dal momento che implica la rinuncia alla detrazione sugli acquisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA